

Le opere di un artista keniota e di un pensionato oristanese al Mercatino di via Lupati

RiciclArte, la seconda vita degli oggetti

Una mostra e un concorso per le scuole su riciclo e riuso

► Fino al 28 marzo saranno esposte le opere del keniota Augustine Okubo, insieme a quelle del pensionato oristanese Vincenzo Meli.

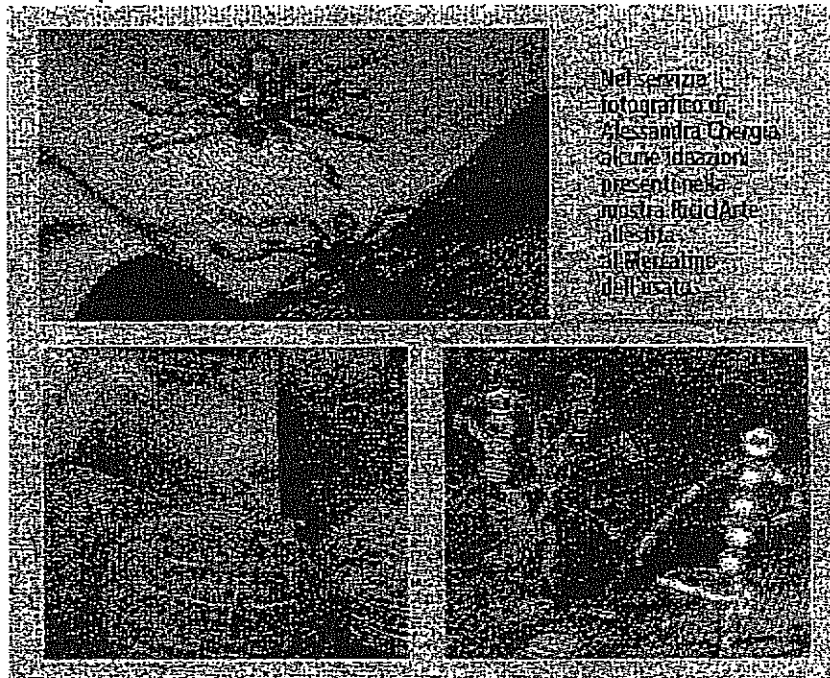
Una massima dei pastori nomadi del Kenya recita così: «Tratta bene la terra. Non ci è stata data dai nostri padri, ci è stata prestata dai nostri figli». E così comincia anche la lettera indirizzata all'Occidente dall'artista keniota Augustine Namatsi Okubo.

Fino al 28 marzo, le sue opere (giraffe, serpenti, e altri animali snodabili costruiti con tappi di bottiglia e palle da gioco di plastica e rafia) sono esposte al Mercatino dell'usato di via Manca Lupati insieme alle opere realizzate dall'artista oristanese Vincenzo Meli. L'iniziativa dei titolari Paola e Lello, nasce dall'incontro di Meli e Okubo, che hanno in comune la cultura del riciclo e la capacità di farne un'arte. I titolari del Mercatino, hanno deciso così di dedicare loro una mostra intitolata "Riciclarte": prima di una serie di iniziative che tratteranno temi molto importanti come l'ambiente e il riutilizzo degli oggetti. «Si tratta di un progetto che prossimamente aprirà le porte, anche con un concorso artistico, dedicato a tutti coloro che sono capaci di creare arte utilizzando materiale riciclato» afferma Lello Devita, il titolare.

Ne parla mentre mostra le sculture che saranno fruibili al pubblico fino al 28 marzo. Dal mare del Sinis agli antichi riti di un villaggio del Kenia, vicino al lago Vittoria, che offrono spunti e suggerimenti sui quali riflettere. L'artista africano, Okubo proviene da una piccola comunità in cui si crede che il passato, il presente ed il futuro siano e debbano essere in armonia e sinergia tra loro. I vivi proseguono la missione affidata e lascia- ta incompiuta dagli antenati che a loro volta lasceranno ai posteri: il dialogo sinergico tra l'ambiente, la storia e la cultura.

Augustine Okubo nasce a Busia, ed fin da bambino apprende l'abilità di costruire i giocattoli con i rifiuti. Giunto in Sardegna mette a frutto la sua maestria e inizia a condurre laboratori nelle scuole sulla multiculturalità e l'integrazione razziale. Sorprendenti anche i lavori dell'ottantatreenne oristanese Vincenzo Meli, che realizza sculture recuperando dal mare il materiale restituito alla spiaggia e con una tecnica quanto mai originale, trasforma "zucche in oche". C'è l'amore indiscusso per la Sardegna e la sua straordinaria natura in tutte le sue opere: il nuraghe fatto di palle marine, i fenicotteri che volano con le ali fatti di conchiglie e il corpe di coralli strappati al mare dal marestrale. Tra le sue mani, i rifiuti marini, hanno seconda vita e si diventano ornamentali d'arredo. "Riciclarte" può essere visitata anche la domenica dalle 10-12.30 e 16.00-19.30.

CRISTIANA LADDU



Nel servizio fotografico di Alessandra Cherqui alcune ideazioni presentate nella mostra RiciclArte alla Sala all'italiana del Mercatino dell'usato.